Anno XLV N. 17. Pordenone, 24 Aprile 1915 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

PORDENONE R. P. 24 APR 15 ESEMPLARI D'OBBLIGO

Notizie della Settimana.

Vienna, 18. — Una nota ufficiale smentisce categoricamente lo sconfinamento di soldati austriaci in Val Sabbia; benchè vari giornali abbiano, a proposito, ricamato molti ed impressionanti particolari.

Roma, 19. — La *Tribuna* pubblica una dichiarazione del Presidente della Confederazione Elvetica, dott. Motta, confermante il proposito di salvaguardare contro tutti e a costo di qualunque sacrificio la neutralità della Svizzera.

Roma, 20. — S. M. il Re ha dichiarato al Sindaco di Genova che, qualora ragioni di Stato non glielo impediscano, interverrà alla grande manifestazione patriottica del 5 Maggio allo scoglio di Quarto.

Perugia, 20. — Nei dintorni di Perugia si sono avute diverse scosse di terremoto. Nessun danno si ebbe a lamentare; ma la popolazione accampa, spaventata, all'aperto.

Palermo, 20. — A S. Mauro Castelverde due forti scosse di terremoto, in senso ondulatorio, hanno allarmato grandemente la popolazione. Nessun danno.

Bengasi, 20. — Una pattuglia di carabinieri, diretta al Marabutto di Sidi Abdallah venne attaccata dai ribelli. Accorsi rinforzi da Tolmetta, i ribelli furono respinti. Un maresciallo dei Reali Carabinieri rimase ucciso; un carabiniere e due zaptiè furono feriti.

Roma, 22. — Il Consiglio dei Ministri ha preso varie importanti deliberazioni che si tradurranno in altrettanti decreti. Notevole quello vietante la macellazione dei vitelli al disotto di kg. 200 di peso per evitare che si depauperi la nostra scorta di animali da macello. — Verrà con R. D. autorizzata la costituzione in Tripolitania di bande fisse e mobili a disposizione del Governatore per il mantenimento dell'ordine nella vasta colonia. — Importanti poi i nuovi provvedimenti per la difesa militare ed economica della nostra Patria.

Udine, 22. — I regnicoli, provenienti da Trieste, narrano che gravissimi disordini sono colà scoppiati a cagione della fame e della nuova chiamata alle armi. I tumulti hanno assunto una violenza impressionante: la folla ha perfino devastato il Palace Hôtel, dove soggiornavano i membri della Casa Imperiale quando andavano a Trieste.

Roma, 23. — Un importante colloquio si è avuto tra il ministro degli Esteri ed il barone Macchio, ambasciatore d'Austria e Ungheria presso il Quirinale. I risultati del colloquio sono tenuti segretisssimi.

Il diario della Guerra.

Domenica, 18.

— Nei Carpazi le operazioni sono rallentate: a cagione della propria controffensiva, secondo gli austro-tedeschi; per causa il disgelo delle nevi e conseguenti inondazioni, secondo la versione russa.

— In Francia le truppe repubblicane hanno compiuto nuovi progressi nei due fianchi della valle di Fecht e hanno conquistato lo sperone di Notre Dame de Lorette. I tedeschi, a lor volta, annunciano la conquista di un colle a nordovest di Perthes, nella Champagne.

— La flotta russa ha bombardato nel Mar Nero Kabarum e i forti di Costantinopoli dalla parte di terra; quella francese, Enos, nella costa dell'Egeo.

Lunedì, 19.

— Nei Carpazi, ricominciano i combattimenti, malgrado il tempo pessimo. I russi comunicano d'avere occupate varie alture tra il Labore e il Ciroka e di aver catturato 1164 uomini. Gli austriaci, smentendo il comunicato russo, vorrebbero invece esser riusciti a fermare i russi nelle suddette posizioni, facendo per di più 7 ufficiali e 1425 soldati prigionieri.

— Nel fronte occidentale la lotta si accanisce per la conquista degli scavi prodotti dallo scoppio delle mine nelle vicinanze delle rispettive trincee. Notevoli gli episodi nei dintorni di Ypres.

— I turchi, stando ai loro comunicati, avrebbero colpito con cannonate la corazzata *Nelson*, e affondato un idrovolante nel Golfo di Xeros; avrebbero inoltre affondato il sommergibile inglese *E. 15* nei Dardanelli. La perdita del sommergibile è però confermata anche da fonte inglese.

— Un dirigibile francese ha procurato una notte di terrore a Strasburgo, dove comparve improvvisamente. L'areonave lasciò cadere circa otto bombe di grosso calibro; una su la stazione, le altre in varie località. Sette persone ferite e abbastanza rilevanti i danni ai fabbricati.

Martedì, 20.

— Nei Carpazi nulla di nuovo: i comunicati riassumono le azioni dei giorni precedenti narrando particolari spaventosi.

— Nessuna modificazione negli altri settori del gran fronte russo.

— Sul fronte occidentale i francesi si sono impadroniti di Eselsbrucke, abbandonato precipitosamente dagli imperiali che lasciarono pure copioso materiale.

— I tedeschi annunciano successi ottenuti nell'Africa orientale contro gli inglesi.

— In Mesopotamia, e precisamente ad ovest di Bassora, i turchi sono stati sconfitti dagli inglesi, i quali hanno anche catturato circa 200 uomini. I turchi nella fuga hanno abbandonato tende, equipaggiamenti, cartucce e granate.

— Nei Dardanelli continuano i bombardamenti. Anche la corazzata *Majestic* è stata colpita.

Mercoledì, 21.

— Nei Carpazi, in direzione dello Stryi, i russi hanno respinto i tedeschi. Nella catena del Koszauka essi si sono impossessati della posizione nemica, catturando circa un centinaio di tedeschi con quattro mitragliatrici.

— Sul fronte orientale la situazione è invariata.

— Gli austriaci, secondo un comunicato da Nisc, hanno tentato di sbarcare nell'isola di Ada Kalè sul Danubio. — L'artiglieria serba sventò il colpo. — Gli austriaci si fecero vivi anche in direzione di Belgrado, senza verun risultato.

— Nel fronte orientale gli inglesi vantano la conquista della collina 60, posizione importante a sud-est di Ypres. — Nella Champagne e nell'Argonne combattimenti sterili di artiglieria.

— La cattura di Garros, fatto prigioniero dai tedeschi, non ha allarmato gli aviatori francesi che in un *raid* di ieri hanno distrutta la officina elettrica di Lörrach ed hanno cagionato altri danni nel granducato di Baden. — Gli inglesi hanno abbattuto altri due aeroplani. — Nel settore di Ypres ben 5 aeroplani, in pochi giorni, hanno così perduto i tedeschi.

Giovedì, 22.

— Nei Carpazi le operazioni sono rallentate per causa del maltempo. I russi tentano però di aggirare gli austrotedeschi verso Uzsok. In questo settore vi sono ben 10 corpi d'armata tedeschi; il comando generale è assunto dagli ufficiali del Kaiser.

— In Francia i tedeschi sono andati un po' avanti nel bosco Le Pêtre: i francesi hanno conquistato una trincea tedesca tra la Mosa e la Mosella presso Flirey.

— Nelle Colonie continuano le operazioni. Gli alleati progrediscono nell'Africa sud occidentale e nel Camerun.

— La guerra aerea non conosce soste. Gli aviatori russi hanno bombardato Insterburg, e i tedeschi, per rappresaglia, hanno lasciato cadere 150 bombe su Bialystock. I Belgi hanno bombardato l'arsenale di Bruges.

— In mare nulla di nuovo tranne l'affondamento di un sommergibile inglese da parte dei tedeschi.

Venerdì, 23.

— Da due giorni si combatte con accanimento a nord est di Czernowitz. I risultati sono finora tenuti segreti.

— In Francia i tedeschi vantano successi a sud del canale di La Bassèe, ed asseriscono di avere ovunque respinto gli attacchi degli alleati. I quali poi annunciano di avere respinto i tedeschi che contrattaccarono violentemente per la ripresa della collina 60 nelle Fiandre.

— I Montenegrini hanno valorosamente respinto un attacco austriaco presso Focia.

— La flotta alleata ha bombardato i trinceramenti turchi nella costa di Enos e Saros: quella russa nelle acque della Anatolia, ha affondato dieci battelli turchi carichi di munizioni.

— L'*hangar* dei dirigibili tedeschi a Gand fu oggetto di un felice attacco da parte degli aviatori alleati.

Volontà disciplinate.

La forza di una Nazione dipende dall'accordo delle volontà: una volontà indisciplinata non può avere nella storia di un popolo quella fortuna e quella previdenza sognata; e per cui è dovere di ognuno combattere con ogni forza e con ogni fede. E' illusione il credere che si possa raggiungere uno scopo, specialmente nella potenza della Patria, senza una concorde disciplina nella fede politica.

Noi oggi aspiriamo al progresso, ed è progresso anche questa nostra aspirazione, ma essa richiede tanta parte di virtù civile e di carattere da ciascuno di noi, se vogliamo che essa sia realmente feconda e non utopistica. La volontà collettiva deve aver dinanzi a se i valori più cospicui della civiltà, e divenire quasi una nuova religione, tale da dare una valutazione esatta della propria potenza e dei propri diritti, senza nessun spreco di energie, che, saviamente economizzate, danno all'ideale quel maggior credito e quella necessaria efficacia pratica e positiva. E' necessario però che sia moderata e ben diretta, onde abbia non un incondizionato valore, ma bensì, assieme a tutte le condizioni che portano all'esito determinato, una sostanza effettiva e reale.

Il progresso è per se medesimo lento e laborioso, e non può svolgersi se non per una graduazione ascendente, in cui ogni momento è necessario e non può essere sorpassato dal puro impeto dell'ideale. E' vano pretendere di raggiungere fini grandiosi, senza avere prima conseguiti quei fini più modesti, che sono a quelli un avviamento indispensabile.

Il passato può essere ripudiato, ma la continuità, che è legge indefettibile del progresso, non lo può eliminare del tutto.

La storia del secolo scorso c'insegna come un poderoso coefficiente della nostra politica e della nostra unità siano state precisamente quella disciplina delle volontà e quella fede nell'avvenire, coordinate però ad uno scopo sentito e prefisso. Se il rischio potè essere legittimato dallo slancio nella lotta per la conquista della nostra indipendenza, sta però il fatto che un termine preciso era nella coscienza del popolo.

Abbiamo oggi la visione esatta della nostra situazione? Ha il Governo il concetto chiaro del calcolo di tutte le ipotesi, il peso di tutte le probabilità e possibilità della nostra neutralità o del nostro intervento?

Noi non siamo di quelli, e lo abbiamo ripetutamente detto nel nostro giornale, i quali vorrebbero che ogni discussione al riguardo fosse troncata, attendendo dal Governo con intera fiducia, la decisione che esso sarà per prendere a salvaguardia degli interessi nazionali. Invochiamo la concordia degli animi, l'unione e la disciplina, come necessità ineluttabili per non fecondare inerzie passive, e maggiormente per non ingenerare all'estero la sicurezza nella debolezza italiana, e quindi la perdita di ogni nostra influenza; ma nel medesimo tempo desideriamo che il popolo conosca, se non interamente e nei particolari, i vantaggi, i compensi, le soddisfazioni dell'atteggiamento nostro, onde domani possa essere pronto non solo con una forte preparazione militare, ma con quella spirituale che tutti invochiamo, e che pur troppo non è ancora, senza essere pessimisti, nell'anima nazionale.

Noi riponiamo ancora nell'on. Salandra le maggiori speranze, e crediamo che egli saprà tutelare, *con sacro egoismo*, gli interessi dell'Italia, senza tergiversazioni o debolezze, ma con prudenza e saggezza.

Certi esercizi rettorici di gente, che non avendo nulla da perdere e da rispondere alla storia, non hanno valore alcuno e non rappresentano che l'infinitesima parte della grande maggioranza del Paese, finora refrattario, è d'uopo riconoscerlo, ad un'impresa per molti lati pericolosa ed incerta. Il Governo, preoccupandosi delle frontiere e dell'avvenire economico e mondiale della nostra Italia, saprà comprendere questo, che pur nondimeno scomparirebbe allorchè esso decidesse della convenienza di battersi, per il bene della Patria, bene che noi sentiamo profondamente, ed al quale tutti consacreranno le proprie forze, quando un appello venisse da chi solo può promuoverlo con sicura coscienza e con vera idealità, unicamente ed essenzialmente italiana, perchè nel momento attuale l'intervento dell'Italia

dimostrerebbe la necessità assoluta ed imprescindibile per la nostra esistenza, e nel medesimo tempo significherebbe la marcia verso la vittoria, in quanto non si potrà dire agli italiani *marciate*, se non si ha la sicurezza di vincere, poichè, se così non fosse, l'Italia ne avrebbe danni di tale gravità da non immaginarsi, e non soltanto economici, ma sopratutto politici, e che non occorre specificare, perchè tutti intuiscono.

Pertanto le fantasie e le psudo rivelazioni sulle trattative dell'Italia seguitano a rincorrersi in un modo unico, e mentre da alcuni si afferma che ogni possibilità di accordo italo-austriaco è definitivamente tramontato, da altri si giura il contrario. Esiste però il fatto che visite e colloqui diplomatici si rinnovano, e che perciò la discussione ancora si svolge con alacrità e con speranza da ambo le parti.

Noi non dobbiamo credere a notizie, che se da un lato ci portano a facili entusiasmi, dall'altro ci trascinano a subite ire. Notizie tendenziose, traduzioni e cattive interpretazioni di qualche giornale estero, dichiarazioni di uomini politici, che per quanto autorevoli talvolta non esprimono che il loro punto di vista strettamente personale, non devono in alcun modo impressionarci, e farci perdere il concetto esatto del nostro compito gravoso nel momento attuale.

La nostra coscienza di uomini forti, di cittadini italiani lo impone. Questa deve essere ora di raccoglimento. Dimentichiamo gli odî, le divisioni, i rancori di partito, per cementare le nostre anime in una disciplina di volontà operanti ed operose per il bene della Patria.

Proceda il Governo serenamente per la sua via senza lasciarsi impressionare dai clamori di ogni specie, non trascurando alcun mezzo per la difesa degli interessi nazionali: dal canto nostro lavoriamo con nobiltà di intendimenti, con alto e vero patriottismo, con sincerità, a quella preparazione di spiriti, affinchè se l'Italia non potrà scongiurare il pericolo di venire travolta nella conflagrazione, tutti abbiano ad essere al proprio posto e per il proprio dovere.

Il Natale di Roma.

I giornali recarono la circolare del presidente della Società Nazionale della *Dante Alighieri*, onor. Paolo Boselli, ai comitati della *Dante* in occasione della festa 21 aprile, Natale di Roma; fatidica ricorrenza, che è nobilissima significazione dei destini italiani per il diritto e la gloria della Patria nostra.

Ci piace riportarla:

« Il Natale di Roma è fatidica e perpetua significazione dei destini italici per i diritti e per la gloria della Patria. Quando la *Dante* scelse il memorabile giorno per ricordare la sua patriottica missione, affermò la immortalità delle sue aspirazioni e la sicurezza delle sue speranze.

« Il memorabile giorno è in questo anno vigilia di fede invincibile, indomabile manifestazione di forti propositi, saluto di prossimo conforto agli italiani che attendono e soffrono.

« Dalla *Dante* uscì per tanti anni con sospiro doloroso l'invocazione del giusto trionfo e la *Dante* non invano pensò ed operò. L'ora propizia è giunta. L'Italia è tutta pronta e ardita.

« La fiamma che arde a Ravenna presso la tomba del divino poeta e che arde in tutti i nostri cuori, ora più che mai risplende e divampa. Le nostre donne propagano il vaticinio animatore dei patriottici eventi, i nostri giovani palesano l'impazienza del loro spirito generoso. Conviene attendere fidenti, ordinati e calmi; giova sperare concordi.

« Nella *Dante* fu sempre un partito solo, il partito dell'Italia intera, voluta da Dio, segnata dalla natura, dalla storia, dalle tradizioni della stirpe. Nel nome di Dante sperammo, in nome di Roma e di Dante vi giunga il nostro saluto con l'auspicio del vittorioso domani. »

—

Il Natale di Roma fu celebrato nella capitale allo Stadio, coll'intervento dei Sovrani e di una folla enorme di popolo.

Dopo il saluto, quattromila scolari iniziarono gli esercizi collettivi, eseguiti alla perfezione. Il primo esercizio fu la formazione della Stella d'Italia, che suscitò applausi interminabili.

I Sovrani furono entusiasticamente acclamati.

Una circolare dell'on. Salandra

per far rispettare i decreti sulla panificazione.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Salandra, ha inviato ai Prefetti del Regno la seguente circolare:

« Risulta che mentre nella maggior parte dei Comuni del Regno i decreti sulla panificazione del 7 e 18 Marzo scorso sono stati osservati, in non pochi altri, invece, per l'eccessiva tolleranza delle autorità politiche e comunali, si permette tuttora e non per i soli malati, la vendita di un pane bianco speciale.

« Questa pratica abusiva deve, sotto la responsabilità della S. V. assolutamente cessare, perchè lo smercio della farina abburattata ad un titolo superiore al 20 per cento poteva essere permesso eccezionalmente fino all'esaurimento delle scorte esistenti, ma non servire di pretesto a tenere in vendita continuativamente un tipo di pane di lusso.

« Tuttavia, ove per caso ancora qualche scorta esiste, non ho difficoltà che V. S. ne acconsenta l'utilizzazione, prefiggendo un termine di tempo che dovrà essere contenuto entro i più stretti limiti e del quale attendo pronta segnalazione.

« Assicuri ed intanto voglia trasmettere al Ministero un riassuntivo rapporto circa l'osservanza effettuatasi finora delle disposizioni sulla panificazione.

Ministro SALANDRA »

Un provvedimento pei gradi dei sottufficiali.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato un decreto col quale, considerato che per ragioni d'indole organica e disciplinare non conviene avere sotto le armi sottufficiali con gradi non compresi nella vigente gerarchia, si stabilisce che, in caso di richiamo alle armi, i furieri maggiori in congedo saranno nominati marescialli e i furieri assumeranno il grado di sergenti maggiori.

CRONACA AGRARIA

Da qualche anno, in parecchie plaghe agricole, si constata che i perfosfati, o le scorie Thomas, non fanno più i miracoli dei primi tempi. L'agricoltore scuote la testa e brontola contro i fabbricanti ed i commercianti attribuendo il mancato effetto alla cattiva qualità del concime. L'analisi però, in troppi casi, svela che la colpa non è di fabbricanti nè di commercianti e che il concime contiene sempre quella quantità di anidride fosforica che aveva una volta ed anzi ne è aumentata la solubilità. Il fatto però del diminuito effetto sullo sviluppo delle piante rimane ed è incontestabile.

Di fronte a casi consimili, e dobbiamo dire che si vanno moltiplicando, vien fatto di pensare alla possibile deficenza nel terreno di un altro elemento pur esso indispensabile alle piante. Vogliamo alludere alla potassa e le considerazioni che andiamo esponendo possono dare la spiegazione del fenomeno lamentato. E' noto quanto dice il Liebig nella sua ormai famosa « legge del minimo »: il prodotto di una data coltura si proporziona a quell'elemento che nel terreno si trova in minore quantità. Ora in un terreno che mai vide concimi chimici, in 95 casi su cento, l'elemento che più scarseggia è l'anidride fosforica e così si spiega la grande produzione che vi si avrà se faremo delle concimazioni fosfatiche; ma dopo dieci anni, ad esempio, di continui apporti unicamente di anidride fosforica, questa si sarà andata accumulando in misura più o meno notevole, mentre, per converso le aumentate produzioni, asportando anche maggiori quantità di potassa, essa sarà andata diminuendo. Che ne deriva da ciò? Questo: che non è più l'anidride fosforica l'elemento in minore quantità, bensì la potassa, onde è ad essa che, per la citata legge del Liebig, si proporziona il prodotto di una coltura.

Tale è la più probabile spiegazione del fatto lamentato da molti agricoltori che i concimi fosfatici cioè non danno più i prodotti di una volta. Bisogna dunque pensare alla potassa! E chi è come San Tommaso, esperimenti prima su piccole superfici: 500, 1000 metri quadrati. La spesa è assai poca e se non si otterrà il desiderato effetto, sarà poco male.

Nell'orto.

Nella coltivazione degli ortaggi si raggiunge certamente il più alto grado di agricoltura che sia possibile. Sono tali e tante le concimazioni, lavorazioni, irrigazioni e le diverse cure prodigate all'orto, che la loro entità, tradotta in moneta, eguaglia la spesa occorrente, nella comune agricoltura dei campi, a coltivare una superfice di terreno sei, sette e più volte maggiore.

Anche gli ortolani però, per quanto assai presumano di sè stessi, non sono immuni nell'esercizio della loro arte da pregiudizi e difetti. Fra di essi, ad esempio, è assai diffusa l'opinione che all'infuori di letame e specialmente cessino come concimi, non vi possa essere salvezza. Chi loro parla di concimi chimici, ottiene una risatina di compatimento od un lento crollar di testa dinotante un rispettoso sì ma tenacissimo parere contrario. E continuano ad apportare mucchi enormi di letame nell'orto e, quando le piante sono grandicelle, a inaffiare abbondantemente con il non mai abbastanza deprecato cessino. Inutile dire come, in causa di quest'ultima pratica, gravi siano gli inconvenienti in cui possono incorrere i consumatori di ortaggi crudi: malattie intestinali d'ogni sorta e gli igienisti possono informare.

Non sosterremo ora che il letame ed il cessino abbiano a buttarsi via, bensì devono essere ragionevolmente impiegati e non esclusivamente. Il cessino intanto non dovrà mai essere usato in copertura, ma servire ad irrorare letame e terricciati; di letame poi basteranno quintali 350 per ettaro e per anno. Superando questa cifra si ha un soverchio accumulo di sostanza organica e, poichè il letame è ricco principalmente di azoto e meno di potassa e di fosforo, si arricchisce troppo il terreno della prima sostanza con tutti quegli inconvenienti per le piante ormai scientificamente e praticamente dimostrati. In aggiunta quindi al letame non dovrebbero mai mancare, per anno e per ettaro, quintali 6, 7 di perfosfato o scorie Thomas e quintali 2, 2,50 di solfato potassico. Specie di potassa gli ortaggi asportano dal terreno ingenti quantità superiori allo stesso azoto e di 3, 4 e più volte al fosforo.

Un'altra pratica vorremmo vedere tenuta in maggior conto dagli ortolani: la selezione delle piante. Generalmente essi comprano le sementi invece di produrle direttamente nell'orto o, quando lo fanno, non si danno cura per la scelta dei soggetti destinati alla riproduzione. Eppure non occorre gran fatica nè speciale istruzione: basta sceglier le piante più belle, più sane e che hanno dato prodotto migliore e da esse ottenerne i semi.

dott. G. B.

DAL CIRCONDARIO.

Casarsa.

Il Sindaco aggredito. — Sabato, verso le 15, una ventina di operai disoccupati si recarono in Municipio reclamando lavoro, fra i quali Giuseppe Colussi fu Pietro che portava un suo bambino in braccio. Il sindaco, sig. Angelo Castellarin, li accolse cortesemente e li esortò ad aver pazienza per qualche giorno, promettendo che si sarebbe interessato per occuparli nei lavori che si stanno eseguendo nei prati del Comune e da un'impresa che s'era impegnata di occupare, com'è giusto, i nostri operai, a preferenza di quelli degli altri paesi.

Le ragioni non valsero. Il Colussi si avventò contro il Sindaco producendogli graffiature e contusioni alla guancia destra ed al labbro inferiore, mentre tutti rimanevano sorpresi e confusi per l'atto improvviso.

Accorse il segretario signor Gaetano Marcadella, il quale fu malamente spinto dall'aggressore che tentò e riuscì ad allontanarsi.

Il fatto, denunciato al solerte nostro maresciallo sig. Angelo Bossoni, sorprese tutta la cittadinanza, perchè il sindaco si prestò attivamente per lenire la disoccupazione nel difficile momento che attraversiamo.

L'atto insano del Colussi non può essere altrimenti attribuito che ad un momento d'esaltazione o d'alcoolismo.

Barcis.

Preparazione. — Una squadra di circa 60 baldi nostri giovanotti si allenano ogni sera con esercitazioni regolari, diretti dai due bravi giovani reduci dalla Libia, Francesco Paron e Angelo Gasparini fu Carlo. Peccato che questi due sieno stati ora richiamati! Ma certo li sostituirà qualche altro. Barcis, che affermò il suo patriottismo anche all'epoca dei moti del Friuli nel 1864, non mancherà al proprio dovere neppure in questi momenti, in cui l'Italia vuole e sta per compiere i propri destini.

Fanna.

Violente dimostrazioni. — Lunedì mattina alcuni giovani penetrarono nel campanile e si misero a suonare le campane a distesa, chiamando in piazza circa 200 persone, le quali, dopo aver gridato pane e lavoro, si sciolsero. Ma verso le 17 si raccolse in piazza una vera folla di gente, che alle grida di « pane e lavoro » e di « morte agli affamatori, » mosse in corteo verso il Municipio.

Quando il corteo fu davanti il negozio dell'assessore Ferraz sostò, e con una fitta sassaiuola mandò in frantumi tutte le vetrate del fabbricato.

La sassaiuola fu talmente fitta e violenta che fracassò non soltanto le vetriate ma ben anco le imposte, trapassando i ciottoli attraverso le stanze, abbattendo e fracassando tutto. Non un vetro dell'alto fabbricato rimase incolume; fu solo fortuna che nessuno di chi vi abita sia rimasto colpito.

Simile impresa fu ripetuta contro l'ufficio postale e il Municipio, nel quale trovavansi il vostro delegato di P. S. dott. Zinno e il maresciallo dei carabinieri. I due funzionari tentarono quietare gli animi, ma furono fatti bersaglio alle sassate, e dovettero chiudersi in Municipio.

Alle 21 giunse una compagnia di soldati ed il tenente dei carabinieri signor Barisone, che ricacciarono la folla. Questa si ribellò anche ai soldati, iniziando anche contro di loro la sassaiuola.

Venne però sbandata e dispersa.

Verso le 10.30 tutto era finito.

Furono operati numerosi arresti. Il movente della dimostrazione dicono taluni che sia la fame. Ma non è a credere alla fame in un paese prosperoso come questo. C'è probabilmente qualcuno che ha soffiato sotto.

Per la Pedemontana.

L'egregio sottoprefetto Vacca Maggiolini ha scritto all'Ispettore dei Lavori Pubblici a Lestans acciocchè abbia a provvedere perchè i lavori della Pedemontana abbiano a seguire colla massima celerità.

L'Ispettore dei Lavori Pubblici in risposta alla sua lettera, ha fatto tenere al sottoprefetto, il seguente telegramma:

« Assicuro vossignoria che rilievi lavori preparatori indispensabili inizio lavori, come pure pratiche espropriative procedono massima celerità. Ciò essendo, sindaci Comuni interessati Pedemontana potranno assicurare popolazione. »

CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA
MARCA DEPOSITATA
LA PREFERITA TROVASI OVUNQUE
BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA
MARCA DEPOSITATA
LA PREFERITA — TROVASI OVUNQUE
BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

CRONACA CITTADINA

La vertenza "Il Tagliamento„ - avv. Querini.

La vertenza del nostro giornale con l'avv. Querini, per autorevole intromissione dei patroni delle parti, è stata rimessa ad un arbitrato.

Società di M. S. fra Agenti.

Lunedì u. s. ebbe luogo una seduta del Consiglio di questo florido Sodalizio.

Dopo la trattazione di alcuni oggetti all'ordine del giorno, il consigliere sig. Gino Rosso raccomandò alla Direzione di studiare alcune modifiche allo Statuto sociale, onde venire in aiuto ai soci richiamati sotto le armi.

Tale proposta trovò il consenso di tutti i presenti, e sappiamo che sarà in breve riconvocato il Consiglio per la discussione delle proposte modifiche, da sottoporsi poi all'approvazione dell'Assemblea generale dei soci.

Una nomina onorifica.

L'egregio nostro concittadino Vincenzo Garbin, ingegnere della Compagnia Assicurazioni Generali di Venezia, è stato nominato in questi giorni Procuratore della Compagnia stessa. E' una nomina onorifica, e dimostra in quale fiducia e considerazione è tenuto dalla Direzione delle Generali l'egregio ingegnere.

A lui inviamo le nostre congratulazioni.

Sistemazione di strade.

Si è finito di sistemare la strada detta *Tempio delle vacche*, che partendo dalla provinciale, di fronte le case Portolan, va a finire a Villanova.

Si stanno ora sistemando le strade dette *Vial d'Aviano* e *della rampa*, questa a Roraigrande.

Vi lavorano circa centoventi operai, per turno settimanale, divisi in isquadre di 30 operai ciascuna. I disoccupati sono purtroppo, sempre numerosi: circa trecento. Il Comune fa quello che può, e i possidenti che avessero bisogno di lavori nelle proprie case o nelle proprie campagne, dovrebbero provvedere tosto alla loro esecuzione, dando così il modo di guadagnarsi il pane a tanti disgraziati.

Per la mano d'opera è sempre opportuno rivolgersi all'Ufficio Mandamentale del lavoro.

Serata di beneficenza.

Alcuni membri del Comitato *pro-rimpatriati* sono riusciti a concretare un trattenimento artistico di eccezionale importanza per la nostra città, e sarà dato al teatro *Roma*, gentilmente concesso, il primo maggio p. v.

Tale spettacolo è destinato a provvedere, almeno in parte, i fondi necessari per i sussidi alimentari a coloro che per forza di eventi sono oggi privi di lavoro e quindi di pane. Basta dir ciò per essere sicuri che i cittadini, col loro concorso, vorranno assicurare la felice riuscita della serata, che promette un godimento artistico di cui è pur sentito il bisogno.

Artisti che, più che promesse, sono già affermazioni nell'arte lirica, hanno aderito a prendervi parte, come da programma che pubblicheremo.

La partecipazione poi d'una nostra concittadina, la sig.ra Mary Martello Maluta che, con fine intuito d'arte si è dedicata allo studio ed alla coltura dei classici, rappresenta una speciale attrattiva per la serata di beneficenza.

Oltre alla signora Maluta, che declamerà poesie dei nostri migliori autori, prenderanno parte gli artisti Maria De Togni, soprano, Antonio Bordignon, baritono, il prof. Pasquale De Conto, violoncellista, e il maestro Guido Palumbo, notissimo nel campo dell'arte.

Il *Critico teatrale*, periodico artistico letterario di Milano, pubblica il ritratto della De Togni e poi scrive: Ella ha una voce pastosa, intonata ed estesa di soprano, e la modula con arte, facendola scendere nell'animo, soave ed armoniosa come un'arpa eolica. La De Togni sarà presto uno dei più cospicui vanti della scena italiana.

Antonio Bordignon cantò in molti grandi teatri d'Italia riportando ovunque grandi successi.

Noi potremmo riportare i lusinghieri giudizi di molti giornali sul Bordignon, ma non lo facciamo per non tediare i nostri cortesi lettori. Egli ebbe a prodursi in numerosi spartiti, imponendosi per i buoni mezzi vocali, per le qualità artistiche e sceniche, per le mirabili interpretazioni.

L'*Adriatico* di Venezia, dopo un concerto al Liceo Benedetto Marcello, così scrive del violoncellista Pasquale De Conto: « Il De Conto ha messo a dura prova la sua grande capacità, con pezzi irti di difficoltà, talvolta insormontabili e di grande fatica; ma egli diede prova di possedere una tecnica impeccabile, un'intonazione perfetta e, sopratutto, una sicurezza e scioltezza d'arco come a ben pochi è data la fortuna di avere. »

« Nel canto del violoncello di Pasquale De Conto, scrive un altro giornale, noi sentiamo tutta la potenza di un'anima che si sprigiona calda d'amore, un amore intenso, pensato, voluto con ardore di desiderio, contenuto da prima in raccoglimento interiore, poi avido di tutta la vita, tra palpiti, nell'abbandono di ogni cosa terrena, grande, convincente, avvincente, spasmodico e pur beato!.... »

Sono dunque artisti da meritare un grande concorso di pubblico.

Scuola serale di pratica commerciale.

In queste sere ebbero luogo gli esami alla Scuola di pratica commerciale istituita dalla benemerita Società Agenti.

Eccone i risultati:

Gli iscritti furono 109, così ripartiti: corso preparatorio 30 maschi e 9 femmine, rispettivamente 19 e 12 nel primo corso, 14 e 6 nel secondo, 14 e 5 nel terzo. Esaminati 94: del preparatorio 34, del primo corso 29, del secondo 13, del terzo 18; dei 15 non presenti sono giustificati perchè trasferitisi altrove, o ammalati, o chiamati sotto le armi 12, non giustificati 3, i quali ultimi per disposizione regolamentare della scuola non potranno più venir iscritti come alunni.

La condotta e frequenza furono ottime, e buono il profitto ottenuto.

Elenco dei promossi.

CORSO PREPARATORIO. — *Meritevoli di speciale distinzione:* Carone Antonio, Marcolini Alfredo, Mich Elisa. *Promossi:* Benuzzi Giovanni, Benvenuti Cesare, Biasutti Lorenzo, Brusadin Luigi, Coderini Aurelio, Durigon Giovanni, Faulin Ettore, Marta Pietro, Moro Attilio, Pagotto Ferruccio, Passatempo Mario, Pavan Arcangelo, Piccinin Giovanni, Portolan Giuseppe, Redigo Erasmo, Sist Vittorio, Tajariol Raffaele, Marcuzzi Alfredo, Cattelan Maria, Gatti Lucia, Ortiga Berta, Ortiga Santina, Pavan Augusta, Ragagnin Lucia.

PRIMO CORSO. — *Meritevoli di speciale distinzione:* Bassani Francesco, Puppa Ugo, Puppin Mario, Sina Giovanni. *Promossi:* Gentile Angelo, Marcuzzi Pietro, Marini Giuseppe, Maroder Vincenzo, Moro Giuseppe, Pancino Rinaldo, Pitton Guglielmo, Polles Luciano, Ragagnin Vincenzo, Rallo Luigi, Roveredo Mario, Sartor Antonio, Tami Antonio, Benuzzi Ersilia, Ceolin Luigia, Del Ben Maria, De Vecchi Antonia, Giacomini Maria, Maroder Francesca, Pagotto Maria, Ragagnin Carlotta, Toffolon Amelia.

SECONDO CORSO. — *Meritevoli di speciale distinzione:* Delle Vedove Dante, Rossi Plinio. *Promossi:* Giusti Luciano, Marcolini Alfredo, Manfrin Giovanni, Gambellini Amelia, Mauro Maria, Pagotto Marianna.

TERZO CORSO. — *Meritevoli di speciale distinzione:* Bomben Giovanni, Camilotti Pietro, Mauro Italio, Marini Carlo, Stimamiglio Emilio. *Licenziati:* Bortolini Domenico, Busetto Antonio, Cardazzo Pietro, Guerra Ernesto, Moro Corrado, Romor Marco, Bellini Maria, Brusadin Giustina, Ferronato Anita, Marcolini Santina, Marcolini Vittoria.

Questa Scuola è diventata una istituzione veramente importante per il numero degli alunni che la frequentano e per l'insegnamento che nella stessa vi s'impartisce. Da essa si esce con tali cognizioni di diritto e geografia commerciale e di contabilità, da poter fare buona riuscita in qualunque modesta azienda.

Alla Scuola prestarono la loro opera zelantissima il direttore dott. Amilcare Caviezel, e i maestri Lenna e Sina, a merito dei quali — oltre chè alla buona volontà degli alunni, — si deve l'ottimo andamento e il soddisfacente risultato della scuola stessa.

Un plauso merita pure la Commissione di vigilanza, presieduta dall'egregio rag. Parmeggiani, che nulla trascura nell'interesse della utilissima istituzione.

Promozione.

Il signor Napoleone Spollaore, cancelliere presso il nostro Tribunale, è stato promosso dalla terza alla seconda categoria.

Egli è un funzionario intelligente, attivo e dai modi gentili, per cui gode la stima e la simpatia di tutti.

Tante congratulazioui.

Gita al Cansiglio.

E' stata indetta dal locale Club Alpinistico e avrà luogo domani, domenica.

Le adesioni si ricevono al « *Caffè Nuovo.* »

Chi ruba e chi.... tiene il sacco.

E' un fatto positivo che tante volte i ladri, prima di compiere le loro gesta, devono essere sicuri delle persone disposte ad acquistare la refurtiva. Così tante volte queste incitano quelli alle male azioni. Ed eccone una prova.

Da parecchi anni al Cotonificio Veneziano di Torre venivano rubati cotoni, filati e tela e tutte le indagini delle Autorità per scoprire l'autore o gli autori dei furti riuscirono frustranee.

L'ultimo furto di cotone avvenuto nel novembre passato aveva recato un danno di circa L. 400.

In seguito a nuove indagini esperite dall'arma dei carabinieri e previa autorizzazione avuta dalla locale autorità giudiziaria, fu perquisito in questi giorni il domicilio di certo Rodolfo Battiston fu Osvaldo di anni 41, proprietario dell'osteria « Al Bottaio » sita in via Molinari, in prossimità delle casermette.

Tale perquisizione, condotta dal bravo maresciallo dei Carabinieri sig. Crovato, riuscì fruttuosa; poichè oltre a parecchi sacchi di cotone, a diverse pezze di tela ed altro, (generi tutti rubati al Cotonificio Veneziano di Torre) si rinvenne anche una forte quantità di zucchero, caffè, pasta ed avena appartenente all'amministrazione militare, rubata e venduta all'oste Battiston da vari soldati che sono già stati identificati e che si trovano oggi in istato d'arresto.

Gli operai e i militari non avrebbero forse perpetrati i furti, se fosse mancato il *compare* Battiston ad averne previamente promesso l'acquisto.

Sequestrata la refurtiva, l'autorità procedette ad indagini, le quali portarono all'arresto di Giuseppe Nadalin detto « Cesarin », di Costante, d'anni 25 da Torre e di Olivo Del Ben detto « Scheo » fu Giacinto, d'anni 38 pure da Torre, quali autori del furto di filati, tessuti e cotoni in danno del Cotonificio Veneziano. Furono pure arrestati l'oste Rodolfo Battiston, e la di lui moglie Luigia Villalta fu Antonio d'anni 40, quali ricettatori.

Molto probabilmente si opereranno altri arresti.

CRONACA D'ORO.

Pro rimpatriati bisognosi.

Operai tessitura Roraigrande L. 12.70, Giovanni Scarpa L. 3, Agostino Brusadin L. 3.

In occasione della festa del *Brichetto* il sig. Gualtiero Navarra capo sarte del *Genova* Cavalleria, ha raccolto fra i suoi operai le seguenti offerte: Gualtiero Navarra L. 15; Giovanni Dal Poz, Maddalena Gaspardo, Maria Bressan, Romana Betoschi, Elisabetta Maschietto e cugina, Nella Roncarati, L. 1 ciascuna; Maria Moras, Eva Fregonese, Maria Dal Poz, Piva Marta, Antonietta Lazzari, Chiarina De Santis, L. 0.50 ciascuna; Emilia Pizzuti, Giuseppina Stochetto, Teresa Busetto, Teresa Zuliani, Vittoria Posti, Montanari, Chiarardini, Minet, De Carli, Ferrari L. 0.20 ciascuna. Totale L. 26.60

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Polese.

Listino Cereali.

Mercato del giorno 17 Aprile 1915.

Granoturco nostrano (municipale)	all'Ett.	L. 20.—
Fagiuoli	»	» 43.78
Sorgorosso	all'Ett.	» 15.—

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 0, femmine 5. Totale 5.

Morti.

Pavan Ruggero di mesi 6, Piccinin Libero di anni 2 mesi 7.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Mio Vittorio con Mariuz Anna, Zenier Tiziano con Gemmetti Fortunata, Martin Vittorio con Facca Regina Salute, Montanari Ignazio con Gasparini Maria.

Matrimoni.

Borean Valentino con Martin Augusta, Barei Francesco Luigi con Scaini Santa, Bigaton Luigi con Pivetta Giuseppina, De Poli Alessandro con Casarsa Maria.

Carlo Setta - gerente responsabile

"ANTIPAGANA DEL SAL„

Rimedio d'incontestata efficacia nella cura della

TOSSE ASININA

e di tutte le tossi convulsive dei bambini. — Di eminente azione preservativa nelle malattie infettive dell'infanzia.

Speciale preparazione
della Farmacia e Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico
P. DEL SAL - Porcia
L. 2 al flacone — Opuscolo *gratis* a richiesta.

A tutto Aprile
Liquidazione Volontaria
per ritiro dal commercio
Cappelleria Panissutti
PORDENONE
PREZZI RIDOTTISSIMI.

PORDENONE farmacia POLESE
il primo sabato d'ogni mese ore 14,30 - 16
Malattie d'ORECCHIO - NASO e GOLA
Dott. PUTELLI specialista (Venezia)
UDINE - Piazza Vitt. Em., Via Belloni
ogni SABATO, ore 8 - 12.

Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza
Telerie — Tovaglierie — Biancherie
Corredi — da casa — da sposa
Coperte — Tende — Tappeti
VENEZIA
FILIALE in Salizzada S. Luca

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Camiciette in genere - Costumi per bambini - Impermeabili gommati - Scampoli ecc. ecc.

DOMANDATE

UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Casa fondata nel 1815

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Fratelli CESCA - Pordenone

Via Mazzini N. 6 *bis* (Viale della Stazione)

Agenti procuratori della Compagnia di

ASSICURAZIONI DI MILANO

Assicurazioni incendio, vita, infortuni, responsabilità civile, invalidità

CAMBIO VALUTE

condizioni vantaggiose

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Il più ricco assortimento delle

ULTIME NOVITÀ DI STAGIONE

Cappelli - Berretti - Ombrelli - Valigie

SPECIALITÀ

Cappelli **BARBISIO** e **BORSALINO** (Antica Casa)

NOVITÀ: **Colli di pelo**

PREZZI CONVENIENTI

Stabilimento Tipo-Litografico

ARTI GRAFICHE PORDENONE

già Fratelli Gatti

PORDENONE

Società Anonima — Capitale L. 150.000

Lavori in Tipo e Litografia

comuni e di lusso.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA - MARSALA all'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1915 —